

INTERVISTA IL SEGRETARIO DEL NEONATO PARTITO, RICCARDO NENCINI: «CASA DEI RIFORMISTI»
«Il Psi è rinato. Mano tesa a Bersani e Udc»

di FLAVIA BALDI

— MILANO —

IL PARTITO socialista italiano «è morto nel 1994, oggi è rinato con lo stesso acronimo, Psi».

Un nuovo tentativo di riunire la diaspora socialista, orfana di Bettino Craxi e dispersa a destra e manca?

Il segretario, Riccardo Nencini, che è anche presidente del consiglio regionale della Toscana, rivendica un glorioso passato: «Penso a un partito che è stato presente, in modo importante, nella storia del Paese, a un 'partito della Repubblica'. Fu Pietro Nenni a vo-

lere l'istituzione della Repubblica nel '46».

Già, ma da allora è successo di tutto.

«Noi vogliamo rendere omaggio all'anniversario dei 150 anni della Repubblica. Ma pensiamo anche a un partito del rigore e della moralità, a definire una nuova cornice per il centrosinistra».

Con il Partito democratico di Pierluigi Bersani? E poi?

«A differenza di Veltroni, Bersani fa alleanze con i partiti fratel-

li. E noi vorremmo una casa dei riformisti allargata all'Udc, con Psi, Pd e Sinistra democratica».

E l'Italia dei valori?

«Non vogliamo tornare all'Unione di Prodi. E quanto alla diaspora socialista, esistono persone che si definiscono socialiste ma militano in partiti antitetici alla sinistra delle riforme».

Intende, per caso, Stefania Craxi?

«Sì, ma non solo. Ci sono ben quattro ministri nel governo Berlusconi con origini socialiste».

Sabato non parteciperete al B-Day. Perché?

«Quella socialista è la cultura delle riforme e del dialogo, il B-Day serve solo ad allargare le divisioni e rafforzare gli estremismi».

Una presa di distanza.

«Lasciamo le manifestazioni di piazza ai professionisti dell'antiberlusconismo puro e duro e ci batteremo invece per dare al Paese le riforme di cui ha un disperato bisogno. Per questo abbiamo scelto proprio la giornata di sabato per il nostro Consiglio nazionale. L'assemblea sarà l'occasione per discutere di proposte concrete sui temi del lavoro, dei diritti civili e delle riforme istituzionali».

Lei crede possibile, in tempi brevi, a un'alternativa all'attuale governo?

«Lo scontro sempre più acceso dentro il Pdl e le ripetute prese di posizione del presidente della Camera Fini sono la prova che nel centrodestra ci sono esponenti e settori aperti al dialogo con noi».

PIAZZA
«Non fa per noi, il B-day divide di più Dialogo e rigore nella nostra cultura»

